

# ANCE Campania

## News

10 DICEMBRE  
2021

NUMERO 41/9

È serrato il confronto sulle modalità di proroga del Superbonus. Potrebbero saltare alcuni limiti ipotizzati dal disegno di legge di Bilancio, osteggiati non solo dalla maggioranza, ma in modo trasversale dalle forze politiche.

In particolare, sono in discussione il tetto Isee di 25mila euro e la scadenza per la presentazione del titolo abilitativo, limiti previsti per le persone fisiche.

È stato inoltre chiesto l'alleggerimento delle misure antifrode, studiate per limitare i fenomeni di evasione segnalati dall'Agenzia delle Entrate.

**Superbonus, confronto su Tetto Isee e permessi entro il 30 settembre** Ricordiamo che il disegno di legge di Bilancio ha previsto la proroga del Superbonus, ma con **una serie di condizioni**. Per le persone fisiche, in particolare, è stata ipotizzata la proroga al **31 dicembre 2022** solo per chi ha presentato la CILAS o ha richiesto il titolo abilitativo per la demolizione e ricostruzione entro il 30 settembre 2021 o per chi, a prescindere dalla data di presentazione del titolo abilitativo, ha un Isee fino a 25mila euro. Come specificato dal Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Federico Freni, in una recente interrogazione, questi limiti hanno un impatto negativo non solo sulle pratiche relative ai lavori su villette e unità immobiliari unifamiliari, ma anche sugli **interventi trainati da realizzare in condominio** o negli edifici fino a quattro unità immobiliari appartenenti ad un unico proprietario. Il Ministero dell'Economia sta lavorando per arrivare a soluzioni condivise e il Governo dovrebbe formulare un emendamento sull'argomento. edifici fino a quattro unità immobiliari appartenenti ad un unico proprietario. Potrebbero essere ridimensionate le misure antifrode.

Ricordiamo che, per evitare fenomeni elusivi, è stato introdotto l'**obbligo di acquisire il visto di conformità e l'asseverazione della congruità delle spese** a carico dei beneficiari dell'ecobonus, del bonus ristrutturazioni, del sismabonus e del bonus facciate che, invece di utilizzare direttamente la detrazione Irpef, optano per lo sconto in fattura o la cessione del credito.

Ricordiamo inoltre che l'Agenzia delle Entrate ha fissato un **termine di 5 giorni** che congela l'iter della comunicazione, con cui il contribuente rende nota la scelta di optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito, per consentire i controlli su eventuali irregolarità e bloccare tale comunicazione. Da *Edilportale*.

### In questo numero

In bilico tetto ISEE a 25mila nel Superbonus

1

Bando da 300mln per realizzazione e messa in sicurezza delle palestre scolastiche 2

1,7mld di euro nel DM Interno per opere di messa in sicurezza dei comuni. Assegnazione delle risorse

3

Contributo perequativo complicato

Prezzari non allineati 4

Le Top 200 nel settore delle costruzioni

5



## Bando da 300mln per realizzazione e messa in sicurezza delle palestre scolastiche



Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il **bando da 300 milioni di euro** per la messa in sicurezza e la realizzazione di palestre scolastiche.

Si tratta della fase operativa della Missione 4 Istruzione e Ricerca, Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, Investimento 1.3: **"Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole"** finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza .

Il bando ha l'obiettivo di **aumentare la disponibilità di palestre e impianti sportivi**, costruendo o ristrutturando spazi da utilizzare come palestre per le scuole per un totale di almeno 230.400 mq,

La dotazione finanziaria di 300 milioni di euro è ripartita come disposto dal **DM 343 del 2 dicembre 2021**: il 54,29% è destinato agli enti locali del Mezzogiorno, il 30% a province, incluse quelle autonome, città metropolitane, enti di decentramento regionale e regione autonoma della Valle d'Aosta per le scuole del secondo ciclo di istruzione, mentre il 70% è destinato a comuni e/o Unioni di comuni. Il 50% delle risorse è destinato ad interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici scolastici adibiti a palestre.

Sono finanziabili proposte progettuali relative esclusivamente alla costruzione, messa in sicurezza e ristrutturazione di **palestre o aree sportive all'aperto** con riferimento a edifici pubblici adibiti ad uso scolastico del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Possono partecipare al bando **tutti gli enti locali**, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale. Ogni ente può presentare massimo 2 proposte di cui ognuna riferita ad un singolo edificio scolastico. Le candidature vanno presentate **entro il 28 febbraio 2022**.

L'avviso per le palestre scolastiche è stato pubblicato contestualmente a quelli **per le scuole innovative, per le mense scolastiche e per asili nido e scuole dell'infanzia**. Da Edilportale.



## 1,7mld nel DM Interno per opere di messa in sicurezza dei Comuni. Assegnazione delle risorse

Con l'emanazione del Dm Interno 8 novembre 2021 sono state definitivamente assegnati circa 1,7 miliardi di euro destinati a opere di messa in sicurezza degli edifici e del territorio dei Comuni (legge 145/2018, commi 139 e seguenti). L'attribuzione delle risorse è avvenuta scorrendo la graduatoria delle domande ammesse, presentate a settembre 2020 e non risultate beneficiarie con il Dm 23 febbraio 2021, limitatamente a coloro che entro il 16 settembre 2021 hanno manifestato l'interesse a ricevere il finanziamento. I contributi per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio sono confluiti nella linea progettuale Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni – M2C4 – Investimento 2.2 e come tali dovranno sottostare alle regole di rendicontazione di queste risorse, come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 139-bis, della legge 145/2018.

### Avvio delle opere

I Comuni dovranno garantire l'avvio dei lavori (da intendersi come pubblicazione del bando, spedizione lettera invito o determina di affidamento diretto) entro i tempi previsti dal comma 143 della medesima legge 145/2018 e dall'articolo 3 del Dm 8 novembre 2021 che decorrono dalla data di pubblicazione del comunicato sulla Gazzetta Ufficiale (22 novembre 2021) ovvero:

- a) 22 maggio 2022 per le opere con costo fino a 100.000 euro;
- b) 22 settembre 2022 per le opere il cui costo è compreso tra 100.001 euro e 750.000 euro;
- c) 22 febbraio 2023 per le opere il cui costo è compreso tra 750.001 euro e 2.500.000 euro;
- d) 22 luglio 2023 per le opere il cui costo è compreso tra 2.500.001 euro e 5.000.000 di euro.

In caso di ricorso a centrali uniche di committenza, i tempi sono aumentati di tre mesi. I valori soglia sono determinati con riferimento all'intero Qte dell'opera.

L'erogazione del contributo avverrà, per il 20%, entro il mese di febbraio 2022, il 70% sulla base degli stati di avanzamento dei lavori ed il 10% a saldo, previa trasmissione del certificato di regolare esecuzione tramite il Tbel.

Gli enti beneficiari sono già in grado di accertare le risorse con imputazione a partire dall'esercizio 2022, sulla base del cronoprogramma di spesa che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2026, termine ultimo per l'utilizzo delle risorse del Pnrr. Allo stato attuale, tuttavia, mancano le condizioni per disporre gli affidamenti, dato che non sono state emanate le istruzioni circa i contenuti essenziali della documentazione di gara per il rispetto del principio Do Not Significant Harm-Dnsh ed ogni altro elemento utile per il rispetto delle disposizioni riportate nel Pnrr per la gestione, controllo e valutazione della misura (milestone e target). Per questo motivo gli enti dovranno usare molta cautela, al fine di evitare spese che poi rischierebbero di non essere rendicontabili. Da NT+





## Contributo perequativo complicato

Istanza per il contributo perequativo e per le attività chiuse, strada tortuosa per i contribuenti. Tutti coloro che nel corso dell'anno 2021 hanno richiesto, e ottenuto, uno o più dei contributi a fondo perduto previsti dalle normative emergenziali, compreso gli ultimi due ai quali si è più volte fatto riferimento, dovranno infatti prepararsi nuovamente ad inserire tali informazioni nel rigo RS401 del modello Redditi 2022.

Ciò perché, come per le altre domande di accesso ai contributi a fondo perduto dell'anno 2021, anche le ultime approvate, non contengono i dati necessari all'Agenzia delle entrate per l'inserimento dell'aiuto di Stato nel Registro nazionale.

Ciò significa che, come detto sopra, chi avrà diritto a tali bonus dovrà poi ricordarsi di compilare le apposite sezioni del prospetto RS401 al momento della predisposizione del modello Redditi 2022.

All'amministrazione finanziaria non pare si sia dunque tenuta adeguatamente in considerazione la querelle che ha caratterizzato l'ultima stagione dichiarativa, la quale come si ricorderà è sfociata nelle proteste dei contribuenti e dei professionisti irritati dalla necessità di dover ripetere nel modello redditi informazioni sui fondi perduto, erogati peraltro dalla stessa Agenzia delle entrate.

Nemmeno gli ammonimenti dei Garanti dei contribuenti che, da più parti sollecitati, hanno richiesto all'Agenzia delle entrate di adoperarsi affinché le richieste di dati, in buona parte già in suo possesso, non si ripetessero in futuro, sembrano essere stati recepiti dall'amministrazione finanziaria.

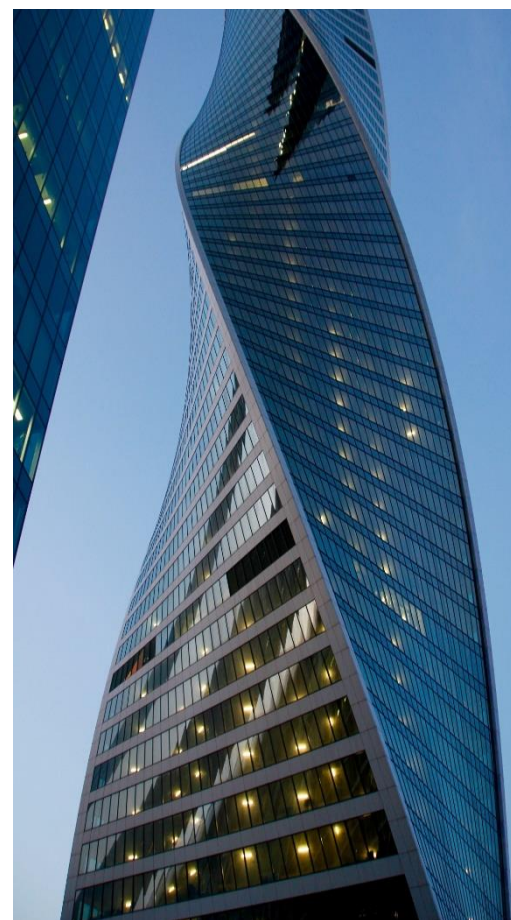
Scorrendo i modelli per l'accesso agli ultimi due contributi a fondo perduto, approvati con recenti e distinti provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, si scopre che sono assenti le informazioni necessarie al caricamento degli stessi nel Registro nazionale degli aiuti.

Mancano infatti i riferimenti al codice attività (Ateco) del soggetto richiedente, la dimensione dell'impresa secondo la definizione contenuta nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, la forma giuridica del soggetto secondo la codifica richiesta dal Registro nazionale degli aiuti e, infine, la tipologia del costo sostenuto. Da *Italia Oggi*.

*Prezzari regionali, provinciali e camerali non in linea con l'incremento dei costi delle materie prime e professionisti in panne sulle attestazioni di congruità delle spese nelle more del provvedimento ad hoc. Ma il tecnico dovrebbe essere libero, argomentando e documentando, di ritenere congrue le spese in relazione anche alla complessità o entità, dell'intervento eseguito. Questo ciò che emerge dai contenuti del nuovo comma 1-ter dell'art. 121 del dl 34/2020, inserito dalla lett. b), comma 1 dell'art. 1 del dl 157/2021. La criticità emergente concerne, in effetti, la difficoltà di tenere conto, ove presenti, dei prezzari regionali e/o provinciali che, certamente, non sono in linea con i prezzi di mercato effettivamente praticati per gli interventi da realizzare per effetto della clamorosa lievitazione dei costi, in generale, e delle materie prime, in particolare. Ai fini dell'asseverazione della congruità delle spese, si fa riferimento ai prezzari individuati dal decreto di cui al comma 13, lettera a) nonché ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del ministro della Transizione ecologica che dovrà essere emanato entro il prossimo 9 febbraio; nelle more dell'adozione del detto decreto, la congruità delle spese deve essere determinata facendo riferimento ai prezzi riportati nei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome, ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli interventi. da Italia Oggi.*

## Le TOP 200 nel settore delle costruzioni

L'annus horribilis 2020 (ma il 2021 si sta chiudendo all'insegna di una rinnovata emergenza sanitaria) è stato segnato da temporanee chiusure dei cantieri (in Italia e all'estero) con danni non sufficientemente compensati dai "ristori". Il vertice dell'imprenditoria italiana ha "retto" decisamente meglio di quanto fosse logico temere. La promettente "tenuta" del sistema imprenditoriale è evidenziata nel Report 2021 on the Italian Architecture, Engineering and Construction Industry (176 pagine) edito dalla società di ricerca Guamari. Nel 2020 le 200 maggiori imprese di costruzioni (generali e specialistiche) fatturano 23,9 miliardi (meno 2%, ). Senza chiamare in causa i colossi cinesi (che appartengono a un "altro mondo") il primo gruppo a livello mondiale, nelle classifiche della rivista statunitense Enr, il francese Vinci, fattura 8,6 volte più del nostro campione nazionale Webuild, ex-Salini-Impregilo (che ancora nel 2020 non incorpora i dati di Astaldi), e quasi il doppio dei ricavi delle nostre 200 maggiori imprese. Dal punto di vista economico 196 società (senza contare, oltre a Impresa Percassi, Astaldi, Cmc e Trevi che, essendo interessate da procedure concorsuali, presentano risultati che influirebbero pesantemente sul quadro d'insieme) mostrano ebitda ed ebit in crescita (rispettivamente dell'11,1 e del 5,8%) e utili netti in linea con il 2019 (meno 1,2%) con solamente 26 imprese "in rosso" (con perdite che però assommano oltre 300 milioni). **Le imprese al top** La classifica per cifra d'affari 2020 è come di consueto guidata "alla grande" da Webuild seguita da Astaldi, che per l'ultimo anno appare autonoma poiché dall'attuale esercizio sarà consolidata dalla prima dopo averle ceduto il 65% del capitale nel novembre 2020. Chiude il podio Itinera (gruppo Astm/Gavio) che scavalca Pizzarotti, quinta si conferma la prima impresa specialistica Bonatti (pipelines). Altre società si segnalano per indici e performance degne di nota, a partire da quelle che aumentano maggiormente i ricavi. Spiccano ovviamente alcune piccole che hanno un vero e proprio boom: M&D, che cresce di quasi sei volte e mezzo, Costruzioni Meta, di oltre cinque volte, Zaffiro Costruzioni, nata nel 2018, che triplica le dimensioni, ... Mentre tra le imprese medio-grandi si segnalano Gksd Edile, entrata nell'orbita del gruppo ospedaliero San Donato (più 91,2%) ed Engineering 2K (più 80%), specializzata in edilizia logistica. da NT+.



## Ance Campania

Piazza Vittoria 10  
Napoli 80121

**TELEFONO:**

0817645851

**MAIL**

info@ancecampania.it

## Siamo sul Web

[ancecampania.it](http://ancecampania.it)

**ANCE** | CAMPANIA



*ANCE Campania – uffici*

